

 <p>I.I.S. "A.Badoni" Lecco</p>	<b>MODULO</b>	MO 12.01
<b>COMUNICAZIONE INTERNA</b>	Rev. 01 Data 01/09/10	Pagina 1 di 1

**CIRCOLARE N. 110**

Prot. n.10446 /A1-3

Lecco, 4/12/2015

**Ai docenti**

<b>OGGETTO: Riunione dei Dipartimenti e dei Coordinamenti</b>
---

Secondo il Piano Annuale delle Attività, i Docenti dell'Istituto sono convocati in data **10 Dicembre 2015, dalle ore 14.30 alle ore 16.30** nelle aule indicate nell'allegato, per partecipare alle riunioni in oggetto.

*L'incontro dei Dipartimenti e dei Coordinamenti del 10 dicembre su „Curricolo fondamentale: contenuti, competenze, standard attesi“ si inquadra tra le azioni di miglioramento previste nel Rapporto di Autovalutazione.*

*In quella sede, infatti, l'Istituto si è impegnato a definire, entro il corrente anno scolastico, il curricolo fondamentale di ogni disciplina, coerente con il profilo dello studente descritto nel POF e utile sia per individuare il grado di successo/insuccesso scolastico di ogni studente che per stendere il documento sulle competenze alla fine del biennio.*

*Come contributo al lavoro, ripropongo alcune parti di un documento già utilizzato, invitando tutti i Coordinamenti/Dipartimenti che già non l'abbiano fatto, a verbalizzare le decisioni che verranno prese.*

*Alla riunione del 10 dicembre ne seguirà un'altra già calendarizzata per il 19 gennaio e poi, nel Collegio del 22 marzo 2016, si dovranno approvare i Curricoli fondamentali.*

 <b>I.I.S. "A.Badoni" Lecco</b>	<b>MODULO</b>	MO 12.01
<b>COMUNICAZIONE INTERNA</b>	Rev. 01 Data 01/09/10	Pagina 2 di 1

### 1. La collegialità come risorsa

Decidere qual è il 'curricolo fondamentale' da sviluppare in ciascuna disciplina non è questione che possa essere affidata alle decisioni dei singoli docenti, per la ovvia ragione che non si possono avere, in un Istituto, tanti 'curricoli fondamentali' quanti sono i docenti.

Una tale situazione non garantirebbe nè l'unitarietà dell'Istituzione scolastica (richiesta dalla normativa e che, per legge e per contratto, il dirigente deve garantire), nè le 'pari opportunità' che – per obbligo costituzionale – la scuola pubblica deve sempre perseguire.

La ricerca didattica attorno al 'curricolo fondamentale' è dunque materia della collegialità, che va agita come risorsa decisiva: l'accordo circa i contenuti da svolgere e le abilità da raggiungere nonchè i livelli ai quali vanno posseduti/controllate, il confronto sui possibili approcci metodologici, la condivisione delle modalità e delle prove di valutazione devono essere risultato della discussione collegiale e portare a decisioni concordate che si traducano in unitarietà di proposta didattica.

### 2. La nostra nozione di curricolo

Come di quasi tutti gli oggetti della didattica anche del 'curricolo' si sono date più definizioni.

Quella che sembra la più adatta a rappresentare le esperienze già presenti nel nostro Istituto e allo stesso tempo a favorirne l'evoluzione, è la nozione di 'curricolo' che include:

- l'elenco degli argomenti di studio relativi a un ambito disciplinare, che deve essere pensato a partire dal valore formativo delle discipline (fondamentali saranno i contenuti più adeguati a rappresentare quel valore) e dalla verticalità del percorso (fondamentali saranno quei contenuti propedeutici al proseguimento nel quinquennio);
- l'individuazione degli obiettivi educativi e didattici, espressi anche in 'standard' (livelli di approfondimento delle conoscenze e grado di accuratezza delle abilità) che definiscano la soglia tra sufficienza e non sufficienza e via via a scendere o a salire.;
- l'articolazione dei metodi e delle procedure di insegnamento;
- le modalità di valutazione (tempi, quantità e tipologia di prove, prove comuni per classi parallele, scambio di prove di verifica...).

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Angelo Benigno De Battista